

**Messaggio del Vescovo ai cresimandi**  
**Mercoledì Santo 16 aprile 2025**  
**Piazza della Repubblica – Mazara del Vallo**

**Dal Vangelo secondo Giovanni**  
**Gv 12,1-11**

*Sei giorni prima della Pasqua, Gesù andò a Betània, dove si trovava Lazzaro, che egli aveva risuscitato dai morti. E qui fecero per lui una cena: Marta serviva e Lazzaro era uno dei commensali. Maria allora prese trecento grammi di profumo di puro nardo, assai prezioso, ne cosparses i piedi di Gesù, poi li asciugò con i suoi capelli, e tutta la casa si riempì dell'aroma di quel profumo. Allora Giuda Iscariota, uno dei suoi discepoli, che stava per tradirlo, disse: «Perché non si è venduto questo profumo per trecento denari e non si sono dati ai poveri?». Disse questo non perché gli importasse dei poveri, ma perché era un ladro e, siccome teneva la cassa, prendeva quello che vi mettevano dentro. Gesù allora disse: «Lasciala fare, perché ella lo conservi per il giorno della mia sepoltura. I poveri infatti li avete sempre con voi, ma non sempre avete me». Intanto una grande folla di Giudei venne a sapere che egli si trovava là e accorse, non solo per Gesù, ma anche per vedere Lazzaro che egli aveva risuscitato dai morti. I capi dei sacerdoti allora decisero di uccidere anche Lazzaro, perché molti Giudei se ne andavano a causa di lui e credevano in Gesù.*

**Riflessione**

Il profumo è una delle immagini, in assoluto, più parlanti di Dio nella Bibbia: perché il profumo c'è, lo senti ma non lo vedi. Il peccato nella Bibbia puzza, mentre l'opera buona di Dio profuma.

Il Cantico dei Cantici, il libro di Ester, ma prima ancora il libro della Genesi, il libro dell'Esodo, sono tutte pagine profumate: pagine che ti fanno entrare "con il naso", con un altro senso nella Scrittura. Attraverso queste pagine capiamo che il profumo è sì seduzione, ma il profumo è anche Dio, è anche la Sapienza e quindi ha qualcosa dell'umano e ha anche qualcosa che ti rimanda direttamente al divino.

Nella confusione delle emozioni, un gesto carico di tenerezza e di struggente bellezza quello che compie Maria. Un gesto che aiuta Gesù mentre spinge la sua vita fino al dono di sé. Gesù è ospite a Betania, a casa di Marta, Maria e Lazzaro per una cena che celebra la vita (la risurrezione di Lazzaro). Maria unge i piedi di Gesù con il nardo, unguento prezioso: già si sente l'odore sgradevole della morte decisa e del tradimento pensato di Giuda.

Sono gli amici che rendono possibile la vita nelle sue ore tristi come in quelle liete. Gli amici ti danno la possibilità di sedere a tavola, farti sentire a casa, vivere un rapporto alla pari, sentirsi al posto giusto; fanno sperimentare la bellezza della gratuità descritto dal gesto di tenerezza, affetto e prossimità di Maria.

L'amicizia è il luogo dove ci si lascia voler bene in maniera più intima, dove non si avverte la vergogna nel lasciarsi raggiungere da un affetto concreto: un abbraccio, uno sguardo, una carezza, una stretta di mano, una pacca sulla spalla. L'amicizia è il luogo dove si sperimenta l'eccesso dell'amore, e l'eccesso dell'amore è la gratuità.

Papa Francesco scrive: "L'amicizia è un regalo della vita e un dono di Dio. Attraverso gli amici, il Signore ci purifica e ci fa maturare. Allo stesso tempo, gli amici fedeli, che sono al nostro fianco nei momenti difficili, sono un riflesso dell'affetto del Signore, della sua consolazione e della sua presenza amorevole. Avere amici ci insegna ad aprirci, a capire, a prenderci cura degli altri, a uscire dalla nostra comodità e dall'isolamento, a condividere la vita. Ecco perché «per un amico fedele non c'è prezzo» (Sir 6,15). (CV n.151). E ancora: "L'amicizia non è una relazione fugace e passeggera, ma stabile, salda, fedele, che matura col passare del tempo. È un rapporto di affetto che ci fa sentire

uniti, e nello stesso tempo è un amore generoso che ci porta a cercare il bene dell'amico. Anche se gli amici possono essere molto diversi tra loro, ci sono sempre alcune cose in comune che li portano a sentirsi vicini, c'è un'intimità che si condivide con sincerità e fiducia."(CV n.152)

Ecco che potremmo definire l'amicizia una realtà umano-divina, perché affonda le sue radici in quel tratto di somiglianza con Dio, impresso in noi dal primo istante. L'amicizia, infatti, è una modalità dell'amore; e l'amore è da Dio. Nulla di più nobile a cui spalancare la propria esistenza.

Alla luce di tutto questo vi suggerisco di impegnarvi:

- 1) Abbiate a portata di sguardo un'immagine del volto di Gesù, il volto dell'Amico. Dunque procuratevi un'immagine di Gesù. Questo vi aiuta a praticare l'esercizio spirituale dello sguardo, guardare il volto di Gesù che sempre vi propone la sua amicizia.
- 2) Scegliete un brano del vangelo che vi possa aiutare a crescere nell'amicizia con Gesù. Questo vi aiuta a capire: chi siamo, come affrontare la vita, e come imparare ad amare gli altri. L'amore è questa forza che viene dallo Spirito Santo, che avete ricevuto nel battesimo, e verrà donato a voi nella cresima: la vostra pentecoste, che vi aiuta ad amare anche quando non è facile, ad avere ragioni buone per diventare adulti.
- 3) Cominciate a svolgere un servizio: a casa, in parrocchia, in oratorio, all'altare, a scuola, con i vicini, in ogni posto in cui vi troviate. Servite come Gesù. Servite quando nessuno vi vede, servite per esprimere amore gratuito verso gli altri.

La casa di Betania è simbolo della comunità dei credenti, tutta impregnata della fragranza di Cristo. Nel Cantico dei Cantici il "profumo" è simbolo dell'Amato, come canta l'innamorata in apertura del poema: "Inebrianti sono i tuoi profumi per la fragranza, aroma che si spande è il tuo nome" (Ct 1,3). Il gesto della donna è la più bella risposta all'amore dello Sposo che dà la sua vita. San Paolo parla della "fragranza della conoscenza di Cristo" che i credenti diffondono nel mondo perché "noi siamo dinanzi a Dio il profumo di Cristo" (2Cor 2,15).

Carissimi, l'esortazione dell'apostolo Paolo, deve essere per noi l'invito ad essere testimoni della sua risurrezione con la coerenza della vita, e con le opere che profumano come quelle di Dio. Questo momento lo concluderemo con la celebrazione Eucaristica, nella quale verranno benedetti gli Oli – tra cui il Santo crisma profumato che servirà per la vostra cresima. Possiamo così iniziare il Triduo ricordando il buon aroma di Cristo ed esserlo anche noi per gli altri.

Gesù, aiutaci a diffondere il tuo profumo ovunque andiamo;  
inondaci del tuo spirito e della tua vita;  
prendi possesso del nostro essere pienamente,  
perché tutta la nostra vita sia un'irradiazione della tua;  
e chiunque ci avvicini senta in noi la tua presenza.

Resta con noi, così cominceremo a risplendere  
come risplendi tu, per essere luce per gli altri.  
Fa' che noi predichiamo te, senza predicare,  
ma con il nostro esempio, con la forza che trascina,  
con l'evidente pienezza dell'amore di cui il nostro cuore trabocca.  
Amen

*Mazara del Vallo, 16 aprile 2025*

+ *Angelo Giordanella*  
Vescovo

